

# Nuovo ospedale Dalla Regione sostegno ai creditori

Lia: riconosciute le nostre ragioni  
Saffioti: «La soluzione trovata  
abbia però fondatezza legale»

**CARMEN TANCREDI**

«Siamo convinti che sia trovata la strada giusta: siamo ottimisti sulla soluzione rapida del problema dei crediti non pagati. Sia i Riuniti sia la Regione hanno sottolineato che la soluzione va trovata in fretta, perché l'ospedale non apra senza che chi l'ha costruito non abbia ricevuto le sue spettanze». È soddisfatto Marco Amigoni, presidente della Lia, Liberi imprenditori associati di Bergamo, che rappresenta e tutela il Comitato creditori nuovo ospedale, una trentina di aziende, bergamasche e no, che hanno lavorato alla Trucca in subappalto e non sono stati pagati dalla Dec spa di Bari, titolare della costruzione, che ha di recente fatto richiesta di concordato preventivo. Ieri la Lia, con i subappalta-

tori, ha incontrato al Pirellone il vicepresidente del Consiglio regionale, Carlo Saffioti ed entrambe le parti hanno commentato il summit con toni positivi. «Ho sottolineato che dalla Regione e dall'Azienda ospedaliera Riuniti c'è la volontà precisa di approdare a una soluzione in tempi brevi perché questi imprenditori ricevano quanto gli spetta. E gli stessi Riuniti proprio nell'incontro di ieri (mercoledì ndr), hanno dato un segnale preciso in questo senso. L'ipotesi di arrivare a un percorso di pagamenti basato sulla cessione del credito, così che i Riuniti in sostanza versino quanto la Dec ancora deve a questi creditori, rivalendosi poi sull'impresa barese, è certamente una strada interessante. Ma è necessario che l'intero



Un particolare dell'interno del nuovo ospedale

percorso abbia il sostegno dei legali: va dato il dovuto a chi spetta, e soprattutto ogni procedura deve avere una validazione giuridica. Questo verrà esaminato con attenzione nei prossimi giorni. Gli imprenditori sappiano che la Regione sostiene le loro ragioni: abbiamo a cuore che questa importantissima opera per la Sanità lombarda e nazionale apra ma altrettanto che chi ha lavorato per realizzarla riceva quanto gli spetta. Siamo fiduciosi.

E ieri, dopo l'incontro in Regione, la Lia ha avuto un sum-

mit con tutti gli imprenditori che hanno aderito al Comitato creditori (ci sono altri 33 imprenditori e fornitori non ancora saldati, che avevano ricevuto commesse dalla Nob impianti, la consortile costituita all'interno del nuovo ospedale per l'impiantistica: il totale dei crediti è di oltre 10 milioni di euro): è stato fatto il punto di ogni singola situazione, da sottoporre poi ai legali dei Riuniti e della Lia. Si spera in una chiusura dell'intera vicenda entro la fine di settembre. ■